



Federazione Italiana Sport Equestri

DIPARTIMENTO ATTACCHI

Cosa distingue l'attività agonistica dall'attività ludico promozionale nello sport degli attacchi

Lo sport degli attacchi che apparentemente pare essere una disciplina tranquilla, in realtà risulta essere una delle discipline equestri più tecniche e anche pericolose, se fatte senza una buona preparazione.

Pensiamo a quanta conoscenza e capacità tecnica serve per vestire ed attaccare un cavallo, a differenza del cavallo sellato. Inoltre teniamo conto che attaccato al cavallo c'è un veicolo.

Basta una piccola disattenzione nel vestire il cavallo, nel non posizionare o agganciare correttamente una parte del finimento e già il tutto può provocare un incidente, con danni al driver, ai groom, al cavallo, a tutto ciò che circonda l'accaduto. Il cavallo scosso con un veicolo attaccato dietro, è completamente fuori controllo.

Il preambolo non serve per spaventare, ma per far sì che ci si renda conto di quanta dovizia di particolari e di quanta attenzione e preparazione necessita questa disciplina.

Gli attacchi sportivi si distinguono in attacchi singoli, dove un unico cavallo viene attaccato alla carrozza, ed attacchi multipli: la pariglia con due cavalli ed il tiro a quattro con quattro cavalli.

È chiaro che vestire, attaccare e guidare un cavallo singolo presuppone un'esperienza approfondita la quale deve essere affinata e moltiplicata per quanti sono i cavalli che si intendono attaccare.

Detto tutto ciò, pare logico poter affermare che fra sport agonistico ed un approccio promozionale e ludico ci debba essere una netta distinzione, per salvaguardare atleti, cavalli, persone terze, mezzi ed altro.

Innanzitutto va affermato che l'attività sportiva iniziale va eseguita esclusivamente con un unico cavallo attaccato, visto che le difficoltà e la capacità richiesta, si moltiplicano per il numero dei cavalli in questione.

Le gare sportive sono suddivise in tre prove distinte, combinate fra loro in varie maniere, oppure anche proposte come singola prova: il dressage, la maratona ed il percorso con.

Distinguiamo ora quali sono le richieste nelle singole prove eseguibili da un guidatore a livello non agonistico, e quali richiedono una preparazione tecnica adeguata.

Per fare ciò facciamo riferimento a quanto previsto nei regolamenti internazionali della disciplina sportiva facente parte delle discipline equestri sotto l'egida della **FEI**.

La federazione internazionale si rivolge esclusivamente ad un approccio sportivo agonistico e non ludico delle discipline equestri.

T. Viale Tiziano, 74 - 00196 Roma
F. F. W. segreteria@fise.it

P.I. 02151981004 C.F. 97015720580

www.fise.it



Il dressage

Per quanto riguarda il dressage nella categoria elementare (internazionale), sono richieste figure eseguite al passo ed al trotto di lavoro. Non vengono richieste figure con andature riunite, non è richiesto il galoppo (ammesso solo al massimo livello negli attacchi singoli) e non vengono richiesti i passi indietro. Per la minima categoria internazionale a livello agonistico non sono ammessi attacchi multipli, bensì sono singoli.

La maratona

Per quanto riguarda la maratona le cose si complicano notevolmente perché entra in gioco il fattore tempo, il dislivello del terreno, il fatto che gli ostacoli sono fissi e tutto ciò facilita di molto il ribaltamento e l'incidente. Non pare opportuno affermare che un approccio ludico alla disciplina possa garantire una preparazione adeguata a tali richieste. È pertanto logica l'esclusione dalle prove ludiche della prova in questione. Conseguentemente anche l'affrontare ostacoli fissi in altre prove combinate che non siano necessariamente maratone (vedi derby).

La prova coni

Per quanto riguarda la prova coni nel distinguere l'aspetto ludico da quello sportivo si fa riferimento a quanto previsto nel dressage, distinguendo richieste difficili da richieste più semplici all'equipaggio (driver e cavallo). Le richieste nella prova coni si distinguono tecnicamente in ostacoli singoli e ostacoli multipli. L'ostacolo singolo può essere piazzato sul terreno di gara in maniera che sia di facile guida in linee dirette e semplici. L'ostacolo multiplo invece obbliga l'esecuzione di linee difficili con volte strette. Più il cavallo viene obbligato ad eseguire linee e curve strette più deve essere guidato bene, avere un buon equilibrio ed un ritmo franco. Fino a quando il driver non è in grado di condurre il cavallo in questa maniera non dovrebbe affrontare linee difficili, perché il cavallo fuori equilibrio che tira la carrozza a strattoni ed il guidatore incerto nella guida possono provocare il ribaltamento del rotabile.

Considerato tutto ciò è d'obbligo affermare che il fattore tempo è un cattivo consigliere per il guidatore e pertanto per eseguire un percorso ben fatto senza particolari pericoli è opportuno che le gare ludiche non siano mai a tempo, ma esclusivamente a punti o di stile.

Sono naturalmente escluse da un approccio promozionale ludico tutte le gare Derby in qualsiasi forma, essendo la prova una delle più complicate e meno istruttive dell'intero complesso delle gare di driving.

Per affermare ciò oltre alle considerazioni tecniche, teniamo conto del fatto che la World Cup indoor driving viene eseguita con questa formula di gara. Inoltre tale prova è considerata a livello FEI come prova per tutti i concorsi FEI* come prova agonistica per singoli, pariglie e tiri a quattro.

Si specifica che l'aggiunta di particolari tecnici agli ostacoli previsti nelle varie prove (come spesso si vede ad esempio un terzo cono di colore diverso), nulla toglie alla difficoltà tecnica dei vari percorsi, anzi spesso serve a complicare ulteriormente la gara.



Dopo la disquisizione di aspetto tecnico va sicuramente prevista anche una distinzione dell'atleta cavallo preparato per una competizione agonistica e del cavallo senza una preparazione atletica per una competizione non agonistica.

L'atleta cavallo

Premesso che nel nostro sport il cavallo è considerato un atleta, possiamo affermare che la definizione di agonismo possa essere anche applicato alla preparazione atletica del cavallo.

Attività sportiva agonistica: si intende quella attività praticata continuamente, sistematicamente, esclusivamente in forma organizzata, finalizzata al conseguimento di prestazioni sportive di elevato livello e che richiede un elevato impegno psico - fisico.

Premesso che la preparazione atletica di un driver è relativa e pertanto non possono essere fatte delle distinzioni fra un driver agonistico e non agonistico dal punto di vista di preparazione fisica atletica, ciò non vale assolutamente per l'atleta cavallo.

Per eseguire andature riunite, il galoppo trainando una carrozza, i passi indietro, un cavallo necessita di un addestramento, come previsto da qualsiasi manuale equestre, sistematico, continuo e qualificato. Richiedere al cavallo andature (ad esempio riunite, con particolare sforzo di trazione) per le quali non abbia una adeguata preparazione atletica di fondo, comprometterebbe la sua integrità fisica e lo esporrebbe a danni a livello di tendini, articolazioni, muscoli, ed alla struttura scheletrica. Spesso questi danni risultano essere irrimediabilmente compromettenti per la carriera agonistica del cavallo.

La preparazione di un cavallo di attacchi non si limita al potenziamento muscolare sistematico e continuo, ma va completata ad esempio migliorando la sua capacità respiratoria.

Prendiamo ad esempio un derby nel quale al cavallo per alcuni minuti viene richiesta una fatica massima nell'affrontare ad elevata velocità volte e girate strette.

Per la preparazione di queste gare serve un approccio agonistico dell'equipaggio per evitare di compromettere la carriera agonistica del cavallo. Quanto affermato in merito alla salute e la salvaguardia dell'atleta cavallo potrà in ogni momento essere confermato da un veterinario ippiatra con conoscenze dello sport agonistico.

La Fise, che ovviamente vuole supportare la promozione dello sport degli attacchi, consiglia ai guidatori non agonisti di dilettarsi con cose semplici in sicurezza privilegiando il "bell'attaccare" ed affinando con il tempo la tecnica.

Tutte le considerazioni fatte devono essere intese come indicazioni atte a salvaguardare la salute degli atleti, dei cavalli e del contesto circostante alle manifestazioni. Siamo convinti che un approccio tecnicamente corretto promuoverà il nostro sport ricco di tradizione con un futuro in crescita.